

## **INTERVISTA A DON ALESSIO DONNA**

*Don Alessio Donna è il prete più giovane della Diocesi di Cuneo ed è l'ultimo alunno del Seminario Interdiocesano di Fossano ad essere stato ordinato presbitero. Lo abbiamo intervistato perché ci raccontasse l'esperienza dei suoi primi anni di ministero.*

### **Don Alessio, ci racconti qualcosa di te e del tuo ministero?**

Don Alessio: Sono stato ordinato prete il 10 ottobre 2020 a 27 anni, sono passati poco più di due anni da quel giorno. Sono originario di San Rocco Castagnareta (frazione di Cuneo), dove ho vissuto con la mia famiglia, i miei genitori e mia sorella. Da diacono avevo svolto il mio servizio nella parrocchia di San Bartolomeo a Boves, dove tutt'ora sono vicario parrocchiale.

### **Cosa ti ha spinto a decidere di entrare in seminario e poi di diventare prete?**

Don Alessio: Quando frequentavo la scuola superiore, il sorriso di alcuni preti e seminaristi, che ho conosciuto, mi ha fatto interrogare se quella scelta di vita potesse essere la strada da percorrere per me. Questo è cosa ha fatto iniziare il cammino; poi l'ascolto del Vangelo, la partecipazione agli incontri parrocchiali mi ha permesso di approfondire la conoscenza di Gesù. Con il tempo è maturato il desiderio di condividere l'incontro con Gesù con altre persone, approfondendo il cammino di discernimento e valutando quale fosse la scelta di vita che rispondesse meglio a questo desiderio.

### **Riguardando al tempo del seminario, cosa ti porti come frutto prezioso?**

Don Alessio: L'aver scoperto che Gesù è uno, ma il modo con cui ciascuno è suo discepolo è diverso, tagliato sull'esperienza di ognuno. Ho sperimentato la molteplicità delle voci nel raccontare Dio e Gesù, ho visto modi diversi di pregare nelle liturgie comunitarie e nella preghiera individuale. Eppure, c'è qualcosa che unisce, quel Gesù, a cui si fa riferimento e che si desidera servire.

### **Sono due anni che sei prete, qual è la sorpresa più bella del ministero?**

Don Alessio: La sorpresa più grande è quella di scoprire che tu vorresti portare il Vangelo alle persone, ma spesso sono loro a testimoniare per te il Vangelo con la loro vita, con le loro scelte, con il loro esempio.

### **E qual è la sfida più grande?**

Don Alessio: Oggi una delle sfide più grandi è quella di trovare il modo di annunciare il Vangelo a chi cerca la felicità. Come insegnava Giovanni Paolo II chi cerca la felicità, cerca Gesù, anche se sovente non ne è consapevole. Occorre rispettare la libertà di ognuno e mi accorgo che a volte la sete di felicità non si incontra con Gesù; spesso questo non è facile da accettare.

**Sei diventato prete in piena pandemia, cosa ha significato questo per te?**

Don Alessio: Ho incontrato una doppia difficoltà, quella di imparare ad essere prete e quella di affrontare una cosa inedita per il mondo intero, come lo è la pandemia del Covid. Due novità così impegnative vissute insieme non sono state facile da affrontare. Ho imparato che era necessario chiedere consiglio, anche se vedeo che la pandemia metteva in discussione preti con molti anni di ministero ed esperienza. Annunciavi la bellezza della relazione con Dio e con gli altri, in un tempo in cui le relazioni erano complicate dalle restrizioni ed era necessario inventare vie nuove.

**I preti giovani stanno con i giovani e lavorano con i giovani, cosa ti insega questo?**

Don Alessio: Mi insega che nei giovani c'è un buon potenziale; spesso gli adulti li giudicano con troppa fretta. Se qualcuno dei giovani sbaglia, c'è spesso, però, in molti un desiderio di fare del bene e di rendersi utili. Lo vedo, in particolare, nella loro disponibilità ad animare i ragazzi nelle diverse iniziative della parrocchia. Spesso pensiamo che i giovani possano soltanto ricevere, invece hanno anche molto da donare. Questo, senza dubbio, li aiuta a crescere. Inoltre, c'è bisogno che ci sia nella vita della parrocchia e nella società una maggior integrazione tra giovani e adulti, perché non si dia l'impressione ai giovani di abitare un mondo a sé.

**Cosa suggerisci ad un giovane che sta cercando cosa fare della sua vita?**

Don Alessio: Prima di chiedersi che lavoro voglio fare o con chi voglio passare la vita, occorre chiedersi quali sono i valori su cui posso costruire me stesso; sono questi i pilastri che reggono le proprie scelte. La base di questi pilastri è nel cuore di ognuno e coincide con l'essere persone capaci di amare Dio, il prossimo e se stessi. Una volta individuato cosa è importante, si può iniziare a pensare con più concretezza cosa fare della propria vita. Se ad una cosa ci pensi spesso e nel pensarci ti senti felice, è segno che quella può essere la strada per te.

***don Andrea Adamo – rettore del Seminario Interdiocesano Cuneese***